

7° GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – MILAN 1-1

FIorentINA – LAZIO 0-0

INTER – UDINESE 2-1

PALERMO – JUVENTUS 2-0

ROMA – NAPOLI 2-1

TUTTI I RISULTATI

7 ^ GIORNATA sab 03-ott			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Bari</u>	<u>Catania</u>	<u>0-0</u>	18:00	Andrea Romeo	<u>San Nicola</u>
<u>Inter</u>	<u>Udinese</u>	<u>2-1</u>	20:45	Mauro Bergonzi	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Milan</u>	<u>1-1</u>	15:00	Gianluca Rocchi	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Bologna</u>	<u>Genoa</u>	<u>1-3</u>	15:00	Andrea Gervasoni	<u>Renato dall'Ara</u>
<u>Cagliari</u>	<u>Chievo</u>	<u>1-2</u>	15:00	Sebastiano Peruzzo	<u>Sant'Elia</u>
<u>Fiorentina</u>	<u>Lazio</u>	<u>0-0</u>	15:00	Christian Brighi	<u>Artemio Franchi</u>
<u>Roma</u>	<u>Napoli</u>	<u>2-1</u>	15:00	Luca Banti	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Sampdoria</u>	<u>Parma</u>	<u>1-1</u>	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Siena</u>	<u>Livorno</u>	<u>0-0</u>	15:00	Antonio Danilo Giannoccaro	<u>Artemio Franchi - Mps Arena</u>
<u>Palermo</u>	<u>Juventus</u>	<u>2-0</u>	20:45	Daniele Orsato	<u>Renzo Barbera</u>

CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	Inter	7	5	1	1	3	1	0	2	0	1	14	5	16
2	Sampdoria	7	5	1	1	3	1	0	2	0	1	12	6	16
3	Juventus	7	4	2	1	2	1	0	2	1	1	11	6	14
4	Fiorentina	7	4	2	1	3	1	0	1	1	1	7	4	14
5	Genoa	7	4	1	2	2	1	0	2	0	2	14	11	13
6	Chievo	7	3	2	2	1	1	1	2	1	1	9	6	11
7	Udinese	7	3	2	2	3	1	0	0	1	2	11	9	11
8	Roma	7	3	2	2	2	0	1	1	2	1	14	13	11
9	Parma	7	3	2	2	2	0	1	1	2	1	8	9	11
10	Palermo	7	2	3	2	2	2	0	0	1	2	9	8	9
11	Lazio	7	2	3	2	1	1	2	1	2	0	6	7	9
12	Milan	7	2	3	2	1	1	1	1	2	1	4	7	9
13	Bari	7	1	5	1	1	2	1	0	3	0	6	4	8
14	Cagliari	7	2	1	4	0	0	3	2	1	1	6	8	7
15	Napoli	7	2	1	4	2	1	0	0	0	4	9	13	7
16	Bologna	7	1	3	3	1	1	2	0	2	1	5	8	6
17	Siena	7	1	2	4	0	2	2	1	0	2	7	11	5
18	Catania	7	0	4	3	0	2	1	0	2	2	6	10	4
19	Atalanta	7	0	3	4	0	2	2	0	1	2	3	9	3
20	Livorno	7	0	3	4	0	2	1	0	1	3	1	8	3

CLASSIFICA MARCATORI

9	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.)
6	Totti F. (Roma, 2 rig.)
5	Hamsik M. (Napoli), Milito D. (Inter, 1 rig.)
4	Pazzini G. (Sampdoria), Pellissier S. (Chievo)
3	Capucho Neves J. (Cagliari, 2 rig.), Cavani E. (Palermo), Cruz J. (Lazio, 1 rig.), De Rossi D. (Roma), Eto'o S. (Inter, 1 rig.), Gilardino A. (Fiorentina), Iaquinta V. (Juventus), Jovetic S. (Fiorentina, 1 rig.), Mannini D. (Sampdoria), Marcolini M. (Chievo, 1 rig.), Morimoto T. (Catania), Trezeguet D. (Juventus)
2	Budan I. (Palermo), Calaiò E. (Siena), Crespo H. (Genoa), Da Silva A. (Milan), Di Vaio M. (Bologna, 1 rig.), Floccari S. (Genoa, 2 rig.), Galloppa D. (Parma), Kharja H. (Genoa, 2 rig.), Lavezzi E. (Napoli), Maccarone M. (Siena), Mesto G. (Genoa), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.)



ATALANTA – MILAN 1-1

Ronaldinho salva il Milan Ma a Bergamo è solo 1-1

Una magia del brasiliano all'83' annulla il gol di Tiribocchi. Ma i nerazzurri giocano in dieci dal 40' per l'espulsione di Radovanovic (doppio giallo). Huntelaar praticamente nullo; Nesta gigantesco

BERGAMO, 4 ottobre 2009 - In dieci dal 40' e a pezzi l'Atalanta accarezza il sogno di battere il Milan fino all'83', ma una magia di Ronaldinho annulla il gol di Tiribocchi, frutto della supremazia nerazzurra. Ancora una partita controversa quella dei rossoneri, in partita solo dopo l'espulsione di Radovanovic, ma senza mai impensierire seriamente la squadra bergamasca. Succede solo nella parte finale, quando Consigli e una traversa dicono di no all'assedio goffo e confuso del Milan. Applausi all'Atalanta: se avesse vinto non avrebbe rubato nulla. I rossoneri? Da rivedere. Dalla testa ai piedi. Il segnale è chiaro: andare avanti così è impossibile.

C'è bisogno di punti come il pane a Bergamo. Antonio Conte in mattinata risolve il dubbio in attacco: la classe superiore di Doni al posto di Acquafresca. Assediato e a rischio conclamato, Leonardo compatta la squadra: 4-4-2 e tre cambi coraggiosi. Il primo in difesa: Favalli per Kaladze. Poi sulla linea del centrocampo, con Flamini preferito ad Ambrosini. Infine quello che non ti aspetti, Huntelaar per Ronaldinho, nonostante i recenti modesti progressi del Gaucho.

Profilo alto, pressing deciso. Così l'Atalanta si presenta al Milan che però fa circolare velocemente la palla e questa è una novità. I rossoneri, infatti, almeno nel primo quarto d'ora si distinguono per aggressività e ordine tattico. Ma quanto l'avversario alza il ritmo, la profondità viene a mancare ed ecco riaffiorare il Milan del dopo Ancelotti. La squadra rossonera cede piano piano all'organizzazione degli avversari che si scrollano di dosso le paure. Prima ci provano un paio di volte con Valdes, gran piattone da posizione defilata, e Doni, esterno destro dal limite poco a lato. Ma alla terza passano. Fatale, come contro lo Zurigo, fu il rasoterra. Questa volta di Padoin. Doni, marcato stretto, non controlla la palla; Tiribocchi, ben appostato e libero, raccoglie e infila nell'angolo alla destra di Storari. Ineccepibile il vantaggio che il Milan subisce psicologicamente.

Il problema si ingigantisce quando i rossoneri insistono a crossare palle dove Manfredini e Pellegrino costituiscono un muro insuperabile. Laddove Huntelaar vaga senza meta e Pato, partendo da lontano, viene puntualmente fermato dai raddoppi. Da aggiungere la lentezza esasperante con cui fanno ripartire il contropiede, rendendo tutto prevedibile e scontato. Insomma, un Milan di una bruttezza assoluta che non produce un'azione pericolosa, tantomeno un tiro in porta. A dare un mano ai rossoneri ci pensa l'ingenuo Radovanovic che viene ammonito due volte e al 40' lascia in dieci i compagni di squadra.

Solo la superiorità numerica può fare a questo punto la differenza. Così nel secondo tempo Leonardo aggiunge Ronaldinho in attacco e toglie Flamini auspicando il ribaltone. Il copione è scontato: rossoneri in attacco, nerazzurri aggrappati al vantaggio, ma all'insegna di una prova difensiva organizzata. Dinho aggiunge più brio. Bello il suo invito al gol per Pato al 3', ma l'indisponente ragazzino riesce a fallire solo davanti a Consigli che compie un prodigio. L'Atalanta anche in dieci fa un figurone. Controlla tutti gli spazi nella sua trequarti e puntualmente trova la via di fuga, grazie all'intelligenza tattica di Doni. Tiribocchi, a pezzi, viene sostituito con Ceravolo, mentre Leonardo finalmente gioca la carta Inzaghi. Esce ovviamente Huntelaar, perché dall'olandese non ti puoi aspettare un guizzo o un colpo di genio.

In dieci, stanca e rintanata nella sua trequarti, l'Atalanta difende il tesoro con le unghie e con i denti. Facilitato però nel compito dall'incapacità del Milan di andare a segno. Anzi, per poco il gol non lo fa la squadra di Conte. Punizione di Guarente al 24' su cui si avventa in scivolata Manfredini che arriva in leggero ritardo. I ragazzi di Conte tengono e quando non ci arrivano ci pensano gli dei a proteggerli. Come al 28', quando la traversa respinge il tocco ravvicinato di Pato che conferma la sua involuzione. Anche Seedorf potrebbe segnare, ma Pellegrino devia in angolo. Atalanta da monumento. Ma crolla al 38', quando Ronaldinho riceve in area dall'immenso Nesta. Stop di petto e destro micidiale che batte Consigli. Inevitabile l'assedio a caccia della vittoria, ma l'Atalanta erige muraglie umane impedendo la beffa.



FIorentINA – LAZIO 0-0

Fiorentina e Lazio in bianco Gol fantasma di Gilardino

Finisce 0-0 la sfida del Franchi tra le due squadre protagoniste del turno di coppe europee: biancocelesti bene in avvio, viola a lungo arretranti. Non concesso un probabile gol all'attaccante viola

FIRENZE, 4 ottobre 2009 - Finisce 0-0, con tante emozioni e diverse palle gol, la sfida tra Fiorentina e Lazio, entrambe reduci da un trionfale impegno di mezza settimana in Europa. I viola salgono a quota 14, affiancando la Juventus in terza posizione prima del posticipo, e portano l'imbattibilità della propria porta a 409' in match ufficiali e a 505' nei match casalinghi. La Lazio è ora ottava con 9 punti e il bilancio degli scontri diretti continua a essere a favore dei toscani per 43 vittorie a 42. Polemiche per un gol non concesso a Gilardino con respinta, forse oltre la linea, di Radu giudicata regolare dall'arbitro.

Prandelli lascia in panchina il convalescente Gilardino mentre Ballardini opta per il 4-4-2 con Foggia sulla fascia per rifornire le punte. L'avvio è tutto biancoceleste. Al 2' splendida palla di Mauri per Foggia che si trova ai 30 metri solo davanti a Frey: al limite il suo destro è troppo debole e viene parato. Nei dieci minuti successivi è il fantasista a cercare ripetutamente Rocchi a centroarea e testare l'affidabilità dei difensori centrali viola. I toscani escono alla distanza e al 20', su angolo dalla sinistra, Mutu schiaccia di testa con Baronio che vicino alla porta respinge con sicurezza. La trazione anteriore della Fiorentina è dirompente: Vargas sulla fascia, Jovetic e Montolivo con Mutu in maniera frontale. Tanto bel gioco, ma poche occasioni da gol fino al 45' quando ne nascono due in pochi attimi: sugli sviluppi di un corner, mischia in area della Lazio e Zanetti colpisce da pochi metri con Baronio che si ripete e respinge sulla linea. Appena prima del riposo Marchionni brucia Del Nero sulla destra, un rimpallo libera Montolivo che da pochi metri manda clamorosamente alto.

Secondo tempo e Fiorentina sempre più aggressiva, ma poco capace di finalizzare. Al 19' azione personale di Mutu sulla sinistra, palla perfetta per Jovetic che di testa manda a lato di un metro circa. Si scuote la Lazio che al 23' spreca un'occasione d'oro con Foggia che manda alto solo davanti alla porta dopo che un rimpallo lo aveva liberato in posizione fantastica a centro area. L'inserimento di Dabo per Rocchi offre ossigeno agli ospiti che al 28' sono ancora pericolosi con Baronio che serve Foggia il cui tiro, destinato all'incrocio dei pali, viene messo in angolo da Frey. Prandelli chiama Jorgensen e da quel momento fino alla fine si giocherà a una porta sola. Al 29' errore di Baronio che regala palla a Jovetic, irrompe Marchionni che dalla destra calcia malissimo. Al 34' l'azione clou del match: Gilardino, subentrato a Mutu e fino ad allora mai servito, salta Muslera e dalla destra mette in porta; Radu respinge, con la sfera che sembra oltrepassare la linea, e il direttore di gara, su indicazione del guardalinee, non sancisce la marcatura. La furia viola, sotto la spinta del pubblico, è travolgente, ma più che un paio di tiri di Vargas e Montolivo non arrivano.

TABELLINO

Fiorentina-Lazio 0-0

FIorentINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Gamberini, Kroldrup, Gobbi; Montolivo, Zanetti; Marchionni (30' s.t Jorgensen), Jovetic, Vargas; Mutu (21' s.t Gilardino). (Avramov, Natali, Pasqual, De Silvestri, Donadel). All.: Prandelli

LAZIO (4-4-2): Muslera; Lichtsteiner, Cribari, Radu, Del Nero (40' s.t Luciani); Foggia (30' s.t Meghni), Baronio, Matuzalem, Mauri; Rocchi (21' s.t Dabo), Zarate. (Bizzarri, Perpetuini, Eliseu, Inzaghi). All.: Ballardini.

ARBITRO: Brighi

NOTE - Giornata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 26.436, incasso 556.797,50 euro (paganti 6087, incasso 113.649 euro; abbonati 20.258, quota 442.781,61 euro). Ammoniti: Cribari, Matuzalem e Del Nero per gioco scorretto. Angoli: 9-4. Recupero: 1' e 4'.



INTER – UDINESE 2-1

Sneijder, tiro da tre punti L'Inter torna al comando

Un gol dell'olandese in pieno recupero consente ai nerazzurri di battere l'Udinese. La squadra di Mourinho si era portata in vantaggio con un gol di Stankovic, poi era stata raggiunta da Di Natale

MILANO, 3 ottobre 2009 - Con un colpo da biliardo in pieno recupero, Sneijder risolve la partita con l'Udinese e regala i tre punti all'Inter. I nerazzurri vincono 2-1 e per una notte tornano al comando della classifica, in attesa di Sampdoria e Juventus che giocheranno domenica.

Squadre in campo con le formazioni annunciate: nell'Inter Zanetti sostituisce lo squalificato Maicon sulla destra; Muntari è sulla sinistra del centrocampo, completato da Stankovic e Cambiasso, mentre davanti Sneijder agisce alle spalle della coppia Milito-Eto'o. Sull'altra sponda, Marino conferma Basta sul lato destro della difesa e propone un centrocampo d'assalto con Sanchez e Pepe sulle fasce; in attacco la coppia Di Natale-Floro Flores.

Nel primo tempo è l'Inter a fare la partita: Cambiasso e Stankovic prendono possesso del centrocampo, Sneijder trova con facilità le punte, Eto'o fa paura ogni volta che entra in possesso di palla. L'Udinese però tiene bene: è corta, la difesa regge, Sanchez e Pepe percorrono chilometri sulle fasce e a turno danno man forte dietro, è veloce a ripartire in contropiede. Le due squadre si annusano nei primi minuti, poi alla prima vera occasione l'Inter passa in vantaggio: al 22' Eto'o affonda centralmente, scarica sulla destra per l'accorrente Stankovic, che entra in area e con un gran destro in diagonale batte Handanovic. Due minuti dopo i nerazzurri perdono Milito, un po' in ombra fin lì: lanciato in profondità, l'argentino si ferma per il riacutizzarsi del problema muscolare patito in settimana. Al suo posto Mourinho manda in campo Balotelli. Ma l'ingresso del giovane attaccante, che negli ultimi tempi sembra avere la nuvoletta di Fantozzi sulla testa, precede di poco il pareggio dei friulani: al 27' Inter ruba palla a centrocampo e pesca in profondità Di Natale, che tutto solo batte Julio Cesar in uscita. Per il capocannoniere della Serie A è il 9° gol in sole 7 partite. Subito il pareggio, l'Inter si butta in avanti come un toro ferito: al 32' Eto'o, pescato in area da Balotelli, semina il panico nella difesa friulana superando tre difensori nello strettissimo, poi non riesce a trovare lo spazio per il tiro. Poi è Balotelli a provarci con un destro da fuori area, ma la palla è bassa e centrale e Handanovic blocca senza difficoltà. C'è molta più Inter in questo finale di primo tempo, ma è l'Udinese ad avere la più grossa chance per il raddoppio: è il 42' quando Sanchez viene pescato tutto solo davanti al portiere, il Niño Maravilla stoppa spalle alla porta, si gira ma calcia alto. E' l'ultimo brivido prima del riposo.

Nessun cambio al ritorno in campo. E anche il tema della partita non cambia. L'Inter comanda le operazioni e prova la conclusione da fuori appena c'è uno spiraglio. L'Udinese tiene bene, ma a differenza del primo tempo fatica a far partire il contropiede. Al 22' Handanovic salva la porta da un

gran diagonale di Stankovic: il portiere toglie la palla dall'angolino basso alla sua destra, sulla ribattuta arriva Muntari ma spedisce alto. Cinque minuti dopo il ghanese viene sostituito: lo stadio lo fischia, i compagni lo abbracciano e lo rincuorano. Al suo posto Mourinho manda in campo Suazo e schiera il tridente. Al 29' Floro Flores ci prova da fuori, Julio Cesar blocca senza problemi. Anche Marino fa le sue mosse, ma senza stravolgere la formazione: Zapata al posto dell'infortunato Basta, Corradi per Pasquale. Al 41' altro prodigio di Eto'o nello stretto: nello spazio di pochi centimetri quadrati supera due difensori sulla sinistra, affonda in area e da posizione angolata impegna Handanovic. Poi è l'Udinese a sprecare una grande occasione nel finale: contropiede, Di Natale smarcato bene in area sulla sinistra, rientra con il destro, ma calcia addosso a Julio Cesar. Finale concitato: prima Balotelli cade in area, forse toccato irregolarmente, poi è Sneijder, al 47', che raccoglie sulla sinistra un pallone vagante, entra in area e con un colpo da biliardo batte Handanovic in diagonale. Due a uno, palla a centrocampo, ma ormai non c'è più tempo: l'Inter vince e, almeno per una notte, è di nuovo in testa al campionato.

TABELLINO

Sei ammoniti

INTER-UDINESE 2-1 (1-1)

MARCATORI: Stankovic (I) 22', Di Natale (U) 27' p.t.; Sneijder (I) 47' s.t.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Zanetti, Lucio (43' st Santon), Samuel, Chivu; Muntari (27' st Suazo), Cambiasso, Stankovic; Sneijder; Etò, Milito (25' pt Balotelli). (Toldo, Cordoba, Krhin, Mancini). All.: Mourinho.

UDINESE (4-4-2): Handanovic; Basta (25' st Zapata), Coda, Domizzi, Lukovic; Sanchez, D'Agostino, Inler, Pepe (45' st Pasquale); Floro Flores (30' st Corradi), Di Natale. (Belardi, Sammarco, Felipe, Lodi). All.: Marino.

ARBITRO: Bergonzi di Genova.

NOTE: Serata serena, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 50 mila circa. Angoli: 4-3 per l'Inter. Ammoniti: Sneijder, Domizzi, Floro Flores, Chivu, Coda, Corradi. Recupero: 2'; 4' st.



PALERMO – JUVENTUS 0-2

La Juve affonda a Palermo Decidono Cavani e Simplicio

I bianconeri perdono 2-0 al Barbera dominati nel primo tempo dalla squadra di Zenga. Ripresa più equilibrata, con una traversa di Diego ed un palo in contropiede di Miccoli. Juve ora terza a due punti dalla coppia Inter-Sampdoria

PALERMO, 4 ottobre 2009 - La Juventus cade, anzi capitolombola, a Palermo. I bianconeri subiscono alla 7ª di campionato la prima sconfitta stagionale, ma è di quelle severe. Finisce 2-0 per un eccellente Palermo, gol di Cavani e Simplicio nel primo tempo. Ammesso e non concesso che Zenga dovesse dimostrare qualcosa alla sua dirigenza, la missione è compiuta oltre ogni previsione: i suoi ragazzi hanno dominato nel primo tempo, e rischiato ben poco nella ripresa, "rischiando" di dilagare in contropiede con un Miccoli inarrestabile. La Juve rimane così impantanata al terzo posto in classifica, a due punti dalla coppia Samp-Inter che guida la serie A. Non vince da tre partite in campionato, doppia la prestazione rinunciataria e remissiva dei primi 45' di Monaco in Champions, e riaffiorano i fantasmi della scorsa stagione, quando in trasferta era timorosa e pagava la presenza di tanti gregari e l'assenza di piedi buoni. Oggi con Diego solo discreto, perchè ancora non al meglio, e con in attacco la coppia di super atleti Amauri (che non segna da metà febbraio e da 20 partite consecutive) e Iaquina, è mancata la scintilla tecnica, quella che ha provato ad accendere a sprazzi il solo Camoranesi. Le assenze di Marchisio e Del Piero per infortunio e di Giovinco, vice Diego naturale, confinato in panchina, hanno inciso sul risultato.

Che domina il primo tempo. Zenga schiera la difesa a tre, e concentra le truppe a centrocampo, con Pastore sempre pronto a dare una mano a Cavani e Miccoli. E proprio il Romario del Salento impazza negli spazi, svariando su tutto il fronte d'attacco. La Juve balbetta. Sembra di assistere al primo tempo di Monaco di Baviera, con l'aggravante che non ci sono davanti Ribery e Robben. La manovra è lenta, e Iaquina e Amauri corrono tanto e concludono poco. Manca qualità, e non bastano Camoranesi e Diego, che si accendono ad intermettenza. L'italo-argentino tra l'altro rischia il secondo giallo per un fallo non cattivo, ma plateale.

E arrivano anche i gol, meritati, dei padroni di casa. Di Cavani, che segna con un gran tiro di destro approfittando di una palla persa da Felipe Melo, che conferma il vizietto di "portare palla" in zona minata, davanti alla difesa. Il centravanti uruguaiano segna con un destro violento sul palo più vicino, Buffon non può nulla. Poi arriva il 2-0, su calcio piazzato. Difesa bianconera disattenta, che consente l'esecuzione di uno schema semplice, ma efficace. E così Simplicio si inserisce in area, evita il fuorigioco, e corregge in rete sottomisura una punizione di Miccoli. All'intervallo il Palermo è avanti di due reti.

Che riparte nella ripresa senza cambi, ma con un'altra espressione. Rabbiosa, feroce. Nei primi 3' della ripresa i bianconeri producono più di quanto fatto in tutti i primi 45'. Amauri infatti si gira al limite dell'area e lascia partire un sinistro appena alto. Subito dopo arriva un sinistro largo di Poulsen al volo, da ottima posizione: i piedi del danese sono quelli che sono. La partita diventa spettacolare: la Juve si sbilancia, tutta in avanti, il Palermo ha praterie a disposizione in contropiede. E sfiora il 3-0 con Bresciano di testa e Miccoli di piede (bravo Buffon). Poi segna Pastore, ma la rete non vale: è preceduta dal fuorigioco di Miccoli.

Fuori Diego, che ha appena colpito la traversa su punizione, dentro De Ceglie. E modulo 4-4-2, più scolastico del rombo, ma meno complicato, che riequilibra le forze a centrocampo. La Juve acquista spinta sulle fasce, ma perde qualità. Ancor di più quando esce anche Camoranesi. Dentro un'altra punta, Trezeguet. Non funziona. Il Palermo si difende bene, rischia poco e Zenga, per disinnescare le torri d'attacco bianconere, inserisce l'efficace contraerea Goian. Ad andare più vicino al gol è ancora il Palermo, con il solito Miccoli, che avrebbe meritato il gol personale e invece si ferma al palo, con un destro improvviso in fase di ripartenza. Ma ai rosanero va bene lo stesso: è trionfo Palermo. La Juve perde, e male.

TABELLINO

Solo 20' per Trezeguet

PALERMO-JUVENTUS 2-0

MARCATORI: Cavani al 37', Simplicio al 42' p.t.

PALERMO (3-4-1-2): Sirigu; Kjaer, Bovo, Migliaccio; Cassani, Simplicio, Bresciano (29' s.t. Nocerino), Balzaretti; Pastore (40' s.t. Budan); Cavani (32' s.t. Goian), Miccoli. (Rubinho, Bertolo, Blasi, Mchedlidze). All. Zenga.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Zebina (31' s.t. Grygera), Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Camoranesi (25' s.t. Trezeguet), Felipe Melo, Poulsen; Diego (18' s.t. De Ceglie); Iaquina, Amauri. (Manninger, Cannavaro, Giovinco, Marrone). All. Ferrara.

ARBITRO: Orsato.

NOTE: spettatori 31.606 per un incasso di 926.844 euro. Ammoniti: Camoranesi, Legrottaglie, Cassani, Zebina, Pastore, Grygera. Recupero: 2 p.t.'; 4' s.t..



ROMA – NAPOLI 2-1

Totti lancia in orbita la Roma E aggancia Bati-gol a quota 184

I giallorossi superano 2-1 il Napoli: a segno Lavezzi al 25' del p.t., risponde il capitano con una doppietta al 37' p.t. e al 18' s.t. In occasione del raddoppio si infortuna al "solito" ginocchio destro ma resta in campo bendato. Una risonanza magnetica ha escluso complicazioni

ROMA, 4 ottobre 2009 - La Roma inanella il quinto risultato utile consecutivo, tornando alla vittoria dopo due pareggi e dà forse la spallata decisiva alla panchina di Donadoni. Il Napoli esce infatti dall'Olimpico sconfitto per 2-1: al vantaggio di Lavezzi risponde una doppietta di Totti, che finisce la gara restando in campo col ginocchio destro bendato, e solo per onor di firma (e sostituzioni esaurite in precedenza). Con i due gol realizzati oggi Totti si porta a 6 nella classifica marcatori, ma soprattutto aggancia Batistuta a quota 184 gol in A, all'ottavo posto della classifica dei cannonieri di sempre. Al settimo posto c'è ora Giuseppe Signori a quota 188.

Nella Roma Mexes (e Taddei) non ce la fanno, Totti sì. Nel Napoli invece Cigarini recupera e parte titolare, con Bogliacino in panca. L'avvio della gara è tutto giallorosso: la squadra di Ranieri parte sicura, sfrutta le fasce, si muove compatta ma agile nello sguinzagliare Perrotta fra le linee, seminando il panico nel Napoli. Poi però la squadra ospite prende le misure, cresce a centrocampo, trova spazi interessanti e si fa più intraprendente. Tanto più che la Roma al 20' ha già perso per infortunio due pezzi importanti: Motta e Julio Sergio, sostituiti da Casetti e Lobont. Il primo acuto della gara è firmato da Perrotta, che sfiora il gol dopo 4 minuti sfruttando un assist di Totti ma De Sanctis dice di no. Al 23' Quagliarella, in area, non aggancia un pallone assai promettente, mentre due minuti dopo il Napoli trova il gol: Hamisk mette in mezzo, Lavezzi controlla, si gira e di destro infila Lobont, che vede il pallone sbucare improvviso fra una selva di gambe. La Roma reagisce, si innervosisce anche ma alla fine recupera lo svantaggio: al 37' Vucinic mette in mezzo un raso terra, Perrotta tocca in scivolata, Totti ci mette una coscia e devia alle spalle di De Sanctis. Per il capitano è il quinto gol in questo campionato.

La ripresa si apre col terzo cambio gestito da Ranieri: Faty prende il posto di Cerci, e va sulla destra, in un centrocampo ora a rombo con Pizarro vertice alto e Perrotta alle spalle di Vucinic e Totti. In realtà le due squadre sono ora più attente a non sbagliare che a cercare gloria in avanti: ne esce una fase più lenta rispetto ai primi 45', fatta di molti passaggi e pochi guizzi, di azioni che si smorzano alla tre quarti perché lì le difese hanno alzato le dighe. E infatti l'unica occasione da gol capita a Totti al 9', con De Sanctis che si oppone al suo sinistro ravvicinato con la punta del piede destro. Finché al 18' è ancora il capitano a trovare la via del gol (il sesto in campionato): destro dal limite, e Donadoni sempre più traballante. Ma anche il ginocchio destro di Totti scricchiola, tanto che l'attaccante resterà a bordo campo per 9' prima di rientrare con una vistosa fasciatura. Del resto la Roma ha già operato i tre cambi consentiti, e nel caso Totti abdichi la squadra resterebbe in dieci.

Così il capitano stringe i denti e resta in campo sino al termine, salvo poi essere portato a Villa Stuart per una risonanza magnetica nel dopo-gara. L'esame ha comunque escluso complicazioni: si tratta di "un'iperestensione del tendine rotuleo del ginocchio destro", con rientro previsto fra 10-15 giorni. Il Napoli intanto reagisce con rabbia, ma è la Roma a controllare le operazioni (e a sfiorare il tris con Perrotta, Faty e Vucinic). Il Napoli si rifa vivo con Hoffer, ma una Roma praticamente in dieci resiste al tentativo di forcing ospite e incassa tre punti fondamentali.

TABELLINO

Totti come Batistuta184

ROMA-NAPOLI 2-1 (1-1)

MARCATORI: Lavezzi (N) al 25' p.t., Totti al 36' p.t. e 17' s.t.

ROMA (4-4-2): Julio Sergio (21' pt Lobont); Motta (10' pt Cassetti), Andreoli, Burdisso, Riise; De Rossi, Pizarro, Cerci (1' st Faty), Perrotta; Vucinic, Totti. (Tonetto, Guberti, Greco, Okaka): All.: Ranieri.

NAPOLI (3-5-2): De Sanctis; Rinaudo, Cannavaro P. (23' st Hoffer), Contini; Maggio, Gargano, Cigarini (43' st Denis), Hamsik, Datolo (35' st Zuniga); Lavezzi, Quagliarella (Iezzo, Pazienza, Aronica, Bogliacino). All.: Donadoni.

ARBITRO: Banti di Livorno

NOTE: spettatori 25 mila circa di cui 2.119 paganti, per un incasso di 50.407 euro. Ammoniti: Vucinic e Cannavaro per reciproche scorrettezze; Perrotta e Rinaudo per gioco scorretto. Angoli: 5-3 per la Roma. Recupero: 3' e 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Inter, ora è emergenza Milito fuori un mese

Stiramento di primo grado al bicipite femorale della gamba destra (non quella che l'aveva costretto allo stop a Kazan). Risentimento all'adduttore per Lucio

4 ottobre 2009

- Mourinho rilancia Suazo "Può essere la sua gara"

Il tecnico portoghese non svela la formazione che affronterà il Genoa a Marassi: "Abbiamo avuto pochi giocatori a disposizione, anche Eto'o deve allenarsi. David è un giocatore veloce, negli spazi diventa pericoloso. Thiago Motta non ci sarà"

16 ottobre 2009 -

MILAN

- Leo: "Niente alibi, vado avanti" Berlusconi? E' vicino alla squadra"

Il tecnico del Milan non molla e rilancia nella conferenza stampa che precede la delicata trasferta di Bergamo: "Facciamo fatica ma penso solo a vincere". Scherza sul presidente: "Domani mi chiama per la formazione.." A Pato dice: "Deve essere più vivo". Su Dinho: "Lo vedo molto meglio"

3 ottobre 2009

- Nesta: "Ci vuole umiltà" Poi il chiarimento con Leonardo

Il difensore del Milan è severo dopo l'1-1 di Bergamo: "Rinascita? Questa era una partita da vincere. Erano in dieci. C'è troppa confusione in fase d'attacco, perdiamo palloni e subiamo il contropiede". Leonardo è senza voce; parla Tassotti: "Alessandro ha ragione, dovevamo vincere"

Mail Stampa 265 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown "

5 ottobre 2009

- Leonardo: "D'accordo con Nesta Per reagire ci serve l'umiltà"

L'allenatore rossonero è d'accordo col difensore che si era sfogato dopo l'1-1 di Bergamo: "Le sue parole sono le mie. Ma reagiremo e Ronaldinho ci darà la scossa". Poi parla del suo futuro: "Se dovessi andar via, non riprenderei il mio posto da dirigente del Milan"

5 ottobre 2009

- Taci: "Pronti 700 milioni" Fininvest: "Il Milan non in vendita"

La società che detiene il 100% del club rossonero, dopo le dichiarazioni dell'imprenditore albanese pronto ad acquistarlo, smentisce: "Non esiste alcuna ipotesi di vendita, anche parziale, di quote della società"

6 ottobre 2009

- Ronaldinho suona a Parigi Per l'Equipe è ormai un ex

Il quotidiano francese critica la vita alternativa del brasiliano del Milan, definito un giocatore in declino. Dopo Bergamo è infatti volato in Francia per suonare i bonghi e ballare in un famoso locale

8 ottobre 2009

- Fretta Galaxy per Beckham "Accordo entro due settimane"

Il direttore generale dei Los Angeles Galaxy: "Importante definire la situazione sia per Beckham che per la squadra"

8 ottobre 2009

- Milan, ipotesi scambio Huntelaar-Pavlyuchenko

Voci di mercato sulla stampa inglese: proseguirebbe la trattativa per portare al Tottenham l'olandese che sta deludendo a Milano in cambio dell'attaccante russo. Vieira verso l'addio all'Inter già a gennaio, Robinho vicino al prestito al Barcellona, Eriksson avrebbe rifiutato l'incarico di c.t. della Corea del Nord

14 ottobre 2009

- Il Milan perde i pezzi Onyewu fuori 3-4 mesi

Il difensore centrale si è strappato il tendine rotuleo sinistro nel 2-2 tra Stati Uniti e Costa Rica. L'a.d. rossonero: "Il Milan pretende un indennizzo dagli Usa"

15 ottobre 2009

- Berlusconi non molla il Milan "Mai pensato di venderlo"

Il premier da Sofia ribadisce che la società rossonera resterà sempre sua: "Appartiene alla sfera degli affetti, non economica". Intanto Galliani risponde con il solito orgoglio alle critiche: "Siamo il club più titolato al mondo e il nostro marchio va al di là delle vittorie e delle sconfitte. L'allenatore non è in discussione. Beckham? E' quasi fatta, ci aiuta anche a livello d'immagine"

15 ottobre 2009

- Pato alla riscossa "Segno e non mi fermo più"

La crisi del gol è agli sgoccioli: il brasiliano del Milan è sicuro. "So che la Roma è una grande squadra, ma sono sicuro che per come ho lavorato il gol arriverà"

Mail Stampa 43 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown "

16 ottobre 2009

JUVENTUS

- Ferrara risponde a Mou "Io non sono fesso"

L'allenatore della Juventus: "Mourinho non è un pirla e io non sono fesso. Il pari di Monaco vale, non mi sembra sia stato esaltato come un capolavoro: non ci sono favoritismi dunque. Ho poca esperienza da allenatore, ma sono nel calcio dall'84, mi hanno sempre insegnato a guardare in casa mia, ma stavolta ho detto ciò che pensavo"

3 ottobre 2009

- Elkann congeda Cobolli "Blanc nuovo presidente"

Il nipote dell'Avvocato e presidente di Exor, società che controlla la Juve, conferma che per l'a.d. è in arrivo una doppia carica: "Jean-Claude il 12 ottobre sarà nominato anche presidente esecutivo. Grazie a Cobolli per questi tre anni". Sul momento della squadra: "La strada è lunga ma vedo grandi potenzialità"

6 ottobre 2009

- Lippi post Mondiale alla Juve? Buffon: "Non mi stupisco di nulla"

Il portiere della Nazionale sulle voci relative al c.t.: "Alla mia età e con la mia esperienza del calcio, non mi stupisco più di nulla. Credo però che sia prematuro parlarne. Conosco la professionalità di Lippi, con un Mondiale da giocare la testa può essere concentrata solo su questo. Trapattoni? Allenatore irripetibile di un altro calcio"

8 ottobre 2009

- Ferrara: "Mi sarebbe piaciuto essere allenato da Mourinho"

L'allenatore della Juventus, intervistato da Daria Bignardi all'Era glaciale: "A volte Mou è sopra le righe, ma per lui parlano i risultati. Lippi? Non mi stupirei se tornasse in bianconero. E su Cassano ha le sue idee, anche nel 2006 ha lasciato a casa giocatori forti"

9 ottobre 2009

- Marchisio torna tra un mese Intervento al ginocchio riuscito

Lesione al menisco del ginocchio destro per il giovane centrocampista, operato stamani alla clinica La Fornaca di Torino. Tra 30-40 giorni dovrebbe essere in campo

10 ottobre 2009

- Cannavaro, il caso si sgonfia Si va verso l'archiviazione

È quello che chiederà il capo della Procura antidoping del Coni, Torri, al Tribunale nazionale. Il difensore della Juve era stato punto da una vespa alla vigilia della partita di campionato con la Roma e aveva assunto un farmaco a base di cortisone

9 ottobre 2009

- Buffon: "Mi opero dopo l'Inter" Lippi: "Spettacolo? Conta vincere"

Il portiere e il medico Castellacci smorzano l'allarme ginocchio. Gigi: "Devo operarmi, è un problema che ho da un po', ma sto benissimo". Il ct: "Noi poco brillanti? Anche nel 2006 eravamo così, poi siamo cresciuti. Ma per caratteristiche non siamo spettacolari". Poi, al Trap: "Dice che io ho la seta e lui il cotone? Ha avuto la seta per 4 anni..."

11 ottobre 2009

- Cannavaro: "Tutto per un'ape Quanto mi girano..."

Il capitano della Nazionale perde la pazienza a Coverciano: "Ribadisco, mi girano i...Uno viene punto e si ritrova sul giornale come se fosse un dopato. È la seconda volta che mi ritrovo gratuitamente sui giornali le storie del genere"

12 ottobre 2009

- Blanc: "Ci rialzeremo" Trezegol: "Viola, vi aspetto"

Il futuro presidente della Juve (sarà in carica dal 27): "Per me è un onore assumere questo ruolo, farò qualche cambiamento. Ho grande fiducia in Ferrara, ha le capacità per affrontare questo momento". Il francese: "Non vediamo l'ora di affrontare la Fiorentina e di dimenticare Palermo"

12 ottobre 2009

- Trezeguet vede Viola "E' tempo di riscatto"

Il centravanti francese a Juventus Channel: "Quella con la Fiorentina è una partita molto importante: avremo le motivazioni per fare una grande gara e dimostrare a tutti che siamo una squadra importante. C'è voglia di rivincita"

15 ottobre 2009

FIorentina

- Della Valle incorona Jovetic "Un campioncino, e resta"

Il patron viola: "Più che un campioncino parlerei di un gran bel campioncino. Il suo futuro è a Firenze, il resto sono solo chiacchiere. I tifosi, che sono vicinissimi a noi, ci stanno aiutando a far comprendere ai rosiconi che è meglio lasciar perdere la Fiorentina"

3 ottobre 2009

- Mutu, la multa si allontana Sospesa la sentenza del Tas

Il tribunale federale svizzero ha congelato il verdetto con cui il tribunale sportivo di Losanna ha condannato l'attaccante romeno della Fiorentina a pagare al Chelsea, suo ex club, un risarcimento di 17 milioni per essere stato trovato positivo alla cocaina nel 2004

5 ottobre 2009

ALTRO

- Napoli, Mazzarri è ufficiale "Decisione indispensabile"

La società partenopea ha comunicato l'esonero di Donadoni e l'ingaggio dell'ex tecnico di Reggina e Sampdoria. Il presidente De Laurentiis: "Una scelta per dare nuovo impulso alla stagione". Mercoledì la presentazione

6 ottobre 2009

- Lippi: "Cassano? Mi avete stufato"

Il c.t. vuole archiviare da subito l'argomento-Fantantonio e risponde ai giornalisti citando una frase di Meneghin quando gli chiedevano di Recalcati. Sui match con Irlanda e Cipro: "E' la settimana più importante di questi due anni". Stamattina fermi per precauzione Buffon e Marchisio

6 ottobre 2009

- Abete: "Il ritorno di Totti? Dipende da lui e da Lippi"

"Il rapporto tra lui e il c.t. è sempre stato ottimo - spiega il presidente della Figc -. Molto dipenderà dagli scenari dei prossimi mesi". Anche Ranieri sulla Gazzetta di oggi spiega come potrebbe avvenire il clamoroso rientro in azzurro del capitano giallorosso

12 ottobre 2009

- Italia sempre più "lippiana" Unita, arcigna ma bruttina

Ancora una volta il c.t. ha portato a casa il risultato con un gruppo compatto, fondato su inamovibili senatori ma capace di integrare giovani emergenti. Il gioco però continua a latitare insieme a un uomo di classe in grado di fare la differenza. E il timore è che, di fronte agli squadroni, si ripetano crolli come quello col Brasile in Confederations

15 ottobre 2009

- Lippi sbotta col pubblico "Una cosa vergognosa"

Il c.t. stizzito per i fischi alla squadra del Tardini a fine primo tempo: "La gente deve amare di più questa Nazionale. Sono incazzato come una bestia, siamo fuori di testa"

14 ottobre 2009

- Maradona scheggia impazzita Insulti volgari dopo le lacrime

Dopo il pianto liberatorio, lo sfogo contro la stampa, accusata di aver "gufato" contro la sua gestione. "Siamo dentro, a quel paese i giornalisti", l'urlo liberatorio del c.t. a bordo campo, prima di rincarare la dose in sala stampa. "Oggi il gruppo mi ha consacrato come allenatore". Veron: "Non c'è da festeggiare, c'è molto da lavorare"

15 ottobre 2009

- Lippi, la precisazione "Sfogo forse un po' forte"

Il c.t. azzurro torna sulle dichiarazioni post Cipro in un comunicato sul sito della Federcalcio: "Conoscendo bene i miei ragazzi, quanto entusiasmo, quanta passione e quanta voglia mettono quando scendono in campo, non sono riuscito a stare zitto. Mi sono arrabbiato e mi sono sfogato, è il mio modo di tutelare la squadra"

15 ottobre 2009

- Napoli, Lavezzi non c'è Ha perso il passaporto

Il giocatore dovrebbe rientrare sabato, con 24 ore di ritardo. Malumore in società

15 ottobre 2009

- Maradona fa marcia indietro Poi ci ripensa

Il c.t. dell'Argentina chiede scusa dopo le dichiarazioni volgari contro la stampa rilasciate al termine della sfida con l'Uruguay. Poi il dietrofront: "E' stato uno sfogo contro gente che rema contro, e questo non glielo perdono. Non mi devo scusare con loro"

16 ottobre 2009